



VOGLIO L' ADSL !

di *Ferdinando Paternostro*



Si, sono un escluso dalla banda larga, un cittadino di serie B che per navigare su internet e per spedire e ricevere la posta elettronica deve accontentarsi dei 56k del modem analogico.

La “colpa” sta nel fatto che la mia telefonica domestica è collegata ad una delle tante centrali telefoniche obsolete di Telecom (sembra che siano circa 6.000 sulle 10.400 diffuse sul territorio italiano).

Vivo a due chilometri dal Duomo di Firenze, a Novoli, la zona più popolosa della città, separato da trenta metri di strada dall’omonima via di Novoli, che è l’asse viario e logistico portante del quartiere. Faccio il ricercatore universitario e il lavoro mi segue anche a casa. Una connessione internet “normalmente veloce” è, per me, indispensabile.

Già da qualche anno chiedo a Telecom l’attivazione di questo servizio: mi venne risposto, in una delle prime telefonate al *call center*, che l’ammodernamento della centrale cui mi collego era in programma dal 1999 e che sicuramente nel giro di pochi mesi mi avrebbero attivato l’ADSL... era il 2003 !

I mesi sono diventati anni, durante i quali sono stato costantemente (sempre all’ora di cena !) contattato dagli altri operatori di telefonia che volevano vendermi i loro servizi: purtroppo con la mia “obsoleta” linea telefonica non solo sono disabilitato per tutte le “marche” di ADSL (tutti gli altri operatori fondamentalmente rivendono servizi che acquistano da Telecom, proprietaria del cosiddetto “ultimo miglio”, cioè del cavo che va dalla centrale di zona fino a casa) ma non posso neanche decidere di staccarmi da Telecom per usufruire di una delle tante altre e vantaggiose combinazioni tariffarie.

I contatti con il *call center* Telecom si sono intensificati da quando ho saputo che il mio vicino di pianerottolo ha attivato l’ADSL. Allora ci siamo... finalmente..., mi sono detto... macchè, neanche per idea: il “*digital divide*” colpisce anche all’interno dello stesso condominio!

“Io pago lo stesso canone del mio dirimpettaio”, spiego con forzata calma all’operatore del 187, “come è possibile che i servizi siano così dissimili ?”



“Guardi – mi risponde Paolo - l’ADSL è un servizio in più che offre Telecom, chi c’è l’ha bene, chi no... si arrangia”. Qualche sera dopo ci riprovo: ecco Giuseppe, in vena di confidenze, che confessa di trovarsi nella mia stessa identica condizione e conclude sottovoce “Telecom non ci guadagna niente con la telefonia domestica, anzi ci perde”.
Se è vero voglio indietro i 180 euro di canone annuo... tanto perderci per perderci...

Stamane Giusy ha preso a cuore il mio caso “Senta, l’unica cosa che posso fare è provare a cambiarle numero telefonico” . Accetto volentieri, il mio numero non è sull’elenco, lo conoscono pochi amici e i miei familiari, faccio presto a ridarlo a tutti.. “ Allora è pronto ?” “Certo, a che cosa?”
“Provvedo adesso all’estrazione di nuovo numero, ma non posso garantire che questo sia uno di quelli buoni...”. “Proviamo...” “Peccato, signor Paternostro, lo 055- 456.....appena sorteggiato è di quelli vecchi... finché non viene assegnato a qualcun altro resta la sua .. seconda scelta, abbinato al numero che ha già”.

Non sono mai stato fortunato... d’altra parte pensavo di aver diritto ad un servizio, non di partecipare ad una lotteria !